

Piano paesaggistico della Regione Toscana: il CxC fa il punto sui lavori in corso

Il 16 Maggio a Rosignano Marittimo è stato presentato dall'Assessore regionale Arch. **Anna Marson** e dal Garante della comunicazione prof. **Massimo Morisi**, lo stato di aggiornamento sul lavoro in corso per la redazione del Piano Paesaggistico che deve obbligatoriamente essere redatto dalle Regioni in ottemperanza al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio del 2004.

La Regione Toscana è una delle quattro Regioni che ha avviato il lavoro di redazione del piano paesaggistico e conta di portarlo in adozione prima della conclusione dell'attuale mandato amministrativo.

Il Piano si preoccupa di raccogliere e coordinare organicamente tutte le informazioni sui vincoli esistenti sul territorio di qualunque tipo siano. In questo modo la regione intende dare certezza dei vincoli e regole certe nel rilascio di pareri da parte dei Comuni e dei funzionari delle Soprintendenze. Altro aspetto del Piano è quello di dare una interpretazione dei caratteri paesaggistici della Toscana. A tale proposito sono stati individuati 20 Ambiti in ognuno dei quali è stata riconosciuta una omogeneità di caratteristiche delle invariante definite dal P.I.T. del quale il piano Paesaggistico è parte integrante.

Le invariante prese in considerazione nella redazione del Piano sono : le caratteristiche geologiche e idro-geologiche, i caratteri ecosistemici del paesaggio, i caratteri policentrici e reticolari dei sistemi insediativi e i sistemi agroambientali.

La redazione del piano è basata su una nuova cartografia a

1:50.000 (recuperabile anche a 1:10.000) che evidenzia le trasformazioni avvenute e su un ampio repertorio iconografico (foto e dipinti di varie epoche) che permette di valutare la percezione del territorio da parte di più generazioni come raccomandato dalla Convenzione europea. Tutta la cartografia e l'apparato normativo supportato da esemplificazioni grafiche, definiscono gli ambiti omogenei e daranno gli obiettivi di qualità da raggiungere nelle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici nella maniera più chiara e inequivocabile possibile.

Dal dibattito seguito alla illustrazione è emersa la preoccupazione che il piano si cristallizzi senza aggiornarsi continuamente in base alle trasformazioni che avverranno e alla luce delle ricerche storiche e archeologiche in corso. Inoltre il pubblico si è chiesto se non c'è il rischio che il piano paesaggistico diventi scarsamente significativo per la "autonomia" dei vari assessorati sui temi di loro competenza che spesso ha portato e continua a portare a forti contraddizioni nelle scelte e nelle conseguenti ricadute sul territorio la cui visione spesso risulta non omogenea ma settorializzata.

E' stato assicurato che la struttura del Piano è costruita apposta per farne uno strumento sempre aggiornato e che in base al Codice dei beni culturali e del paesaggio, il Piano Paesaggistico è sovraordinato ad altri strumenti di pianificazione. L'Assessore Marson ha tenuto comunque a precisare che sono in corso incontri per coordinare alcune azioni degli assessorati come, ad esempio, nel caso della modifica in corso di redazione, della legge 78/98 relativa a cave e miniere.

Infine il Garante prof. Morisi ha tenuto a sottolineare l'importanza, anche politica, che il Presidente della Regione dà alla definizione del Piano Paesaggistico che insieme alla modifica della legge 1/2005 dovrebbe, si spera, attivare processi più virtuosi e scientificamente corretti di quanto

non sia avvenuto negli ultimi anni.

20 Maggio 2013

Comitato per Campiglia